

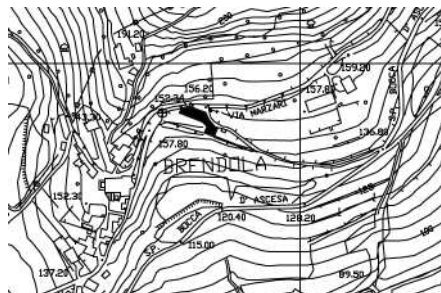
VI 128

Villa Groppato, Ferrari, Tassoni,  
Veronese, della Curia vescovile,  
detta “Vescova”

Comune: Brendola  
Frazione: Brendola  
Località: Castello  
Via Marzari, 1

Irvv 00001422  
Ctr 125 SO

Dati catastali: F. 7, M. 647



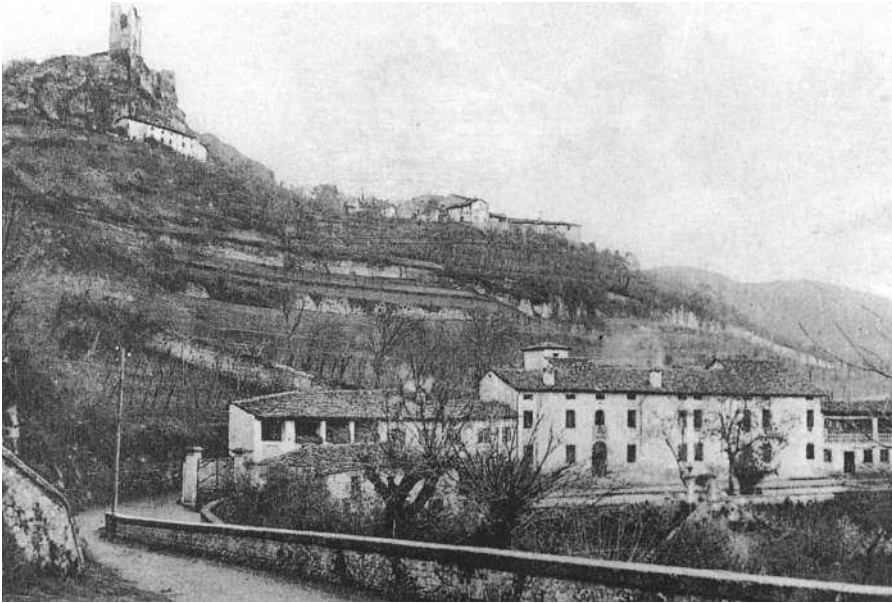
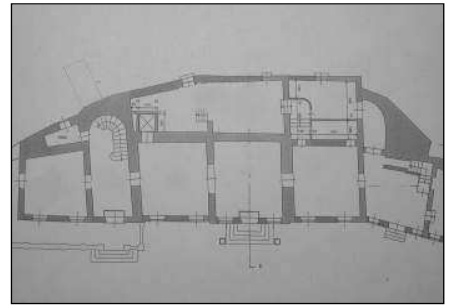
Dietro alla chiesa arcipretale di San Michele Arcangelo e ai piedi del pendio che conduce ai ruderi del castello, si distende a mezza costa un allungato corpo di fabbrica che volge la fronte principale a meridione. Il giardino antistante è ricavato su un terrapieno artificiale sostenuto da una possente cinta muraria in sassi comunicante con l'uliveto sottostante. Il complesso è costituito da tre parti aggregate e unificate nei prospetti: a est una breve struttura a “L” con loggia continua superiore, di seguito l'abitazione a due piani e a ovest un corpo più alto aperto alla sommità in un loggiato. Alle spalle di quest'ulti-

mo, all'altezza del primo piano, un piccolo ponte con tetto a capanna collega il brolo retrostante. Il settore mediano della facciata è costituito da un breve aggetto concluso da un piccolo timpano al di sotto della linea di gronda. Vi si aprono la porta d'ingresso, incorniciata da fasce bugnate e affiancata da due finestre rettangolari, e tre aperture centinate al piano nobile, di cui la centrale con poggiatesta a balaustrini. Ai lati si dispongono due ordini di finestre in asse: le inferiori architravate e fasciate da bugne sulle spalle, le superiori a edicola. Sul tetto spiccano due eleganti abaini.



A ovest il corpo più alto, delimitato da bugne angolari, presenta due finestre con cimasa e portone ad arco al pianterreno, tre aperture centinate al primo piano e una bassa loggia a cinque intercolumnni sulla sommità. All'estremità opposta, l'ampio loggiato architravato del corpo orientale è protetto da balaustra e scandito da pilastri ed esili colonnine alternati. Gli interni non hanno elementi di rilievo e si caratterizzano per tre vasti saloni centrali ripetuti su entrambi i piani. Nelle vicinanze una serie di gallerie sotterranee, oggi per lo più inagibili, dovevano forse mettere in comunicazione con la rocca o le sue adiacenze.

*Pianta del pianterreno (scala 1:100)*  
*Il complesso agli inizi del Novecento (AA.VV. 1993)*  
*Torretta del settore ovest (N.L.)*



112

L'attuale aspetto signorile della villa è il risultato dell'adattamento di alcuni corpi di fabbrica preesistenti che la tradizione vuole facessero parte dell'antica residenza dei vescovi di Vicenza o servissero come deposito di granaglie per la decima a essi dovuta. Fonti documentarie, gentilmente riferite da Mario Dalla Via, attestano che nel secondo Ottocento questi modesti edifici, un tempo dei Groppato, appartenevano agli eredi di Pietro Tassoni e che furono acquistati nel 1915 dalla Parrocchia per farne la sede dell'asilo. Nel 1935 passarono ai Veronese, che furono i committenti della radicale opera di ristruttura-

zione e abbellimento che ha alterato e ridimensionato il complesso originario, consegnandoci l'attuale fabbrica. Negli ultimi anni la villa è tornata di proprietà della Curia vescovile.

*Fianco orientale del complesso con tracce di preesistenze (Archivio IRVV)*  
*Settore orientale del complesso con loggiato al primo piano (N.L.)*  
*Ponte di collegamento al brolo retrostante (N.L.)*

